

Luca Lapini*

NOVITÀ E CONFERME: LA LUCERTOLA DI HORVATH (*IBEROLACERTA HORVATHI*) SULLE DOLOMITI.

Abstract - After a short synthesis of the present knowledge on the distribution of the Horvath's rock lizard (*Iberolacerta horvathi*) in Italy, the Author refers about recent news and field verifications on the distribution of the lizard in Veneto and Friuli Venetia Giulia Regions (north-eastern Italy).

Key words - *Iberolacerta horvathi*, Distribution, north-eastern Italy.

Riassunto - Dopo un breve aggiornamento delle conoscenze sulla distribuzione della lucertola di Horvath (*Iberolacerta horvathi*) in Italia, l'Autore riferisce di recenti verifiche e conferme relative alla presenza della specie in Veneto e Friuli Venezia Giulia (Italia nord-orientale).

Parole chiave - *Iberolacerta horvathi*, Distribuzione, Italia nord orientale.

*Luca Lapini - Sezione Zoologica del Museo Friulano di Storia Naturale, Via C. Gradenigo Sabbadini, 22-32, 33100 Udine Italy (3461576021) - e-mail: luca.lapini@comune.udine.it

Premessa

Pur essendo relativamente ben diffusa nella porzione montano-alpina di Friuli Venezia Giulia e Veneto (LAPINI ET AL., 1999; LAPINI ET AL., 2004; A.A. V.V., 2011), *Iberolacerta horvathi* è considerata specie ad elevato rischio. Le considerazioni statistiche uni e multivariate sviluppate da LAPINI (2007) per studiare il rischio biologico dell'erpetofauna della regione Friuli Venezia Giulia indicano che i principali fattori di rischio per questa specie sono: (1) limitata distribuzione italiana, (2) ridotta distribuzione nella regione Friuli Venezia Giulia, (3) elevata importanza conservazionistica, (4) elevata stenoecia, (5) grande marginalità delle sue popolazioni regionali, (6) elevata frammentazione distributiva locale, (7) ridotta adattabilità alle modificazioni ambientali, (8) bassi tassi riproduttivi annuali.

Si tratta di una piccola lucertola rupicola e monoestrica di freschi climi montani a corologia Est Alpino - Nord Dinarica (LAPINI ET AL., 1999; LAPINI, 2016). In Italia frequenta un ambito altitudinale compreso tra i 200 (Prealpi Giulie) e i 2000 metri (Alpi Giulie). Si concentra in habitat rupestri posti ai margini delle più diverse formazioni forestali, essendo generalmente più frequente tra gli 800 e i 1400 metri (LAPINI ET AL., 1993).

Le conoscenze sulla sua distribuzione sono a lungo rimaste scarse per la sua stretta somiglianza con la lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), con la quale spesso coabita attorno ai 900 metri di quota (LAPINI ET AL. 1993) e con la quale viene facilmente confusa (LAPINI ET AL., 1999; DE MARCHI ET AL., 2017).

Ciò si riverbera sui dati disponibili, che devono essere sempre attentamente verificati prima di essere utilizzati. *Iberolacerta horvathi* infatti si distingue da *Podarcis muralis* soltanto verificando la contemporanea presenza di tre-quattro diversi caratteri della folidosi (squamatura), che si apprezzano con certezza soltanto catturando gli animali o scattando ottime fotografie macro degli stessi caratteri (LAPINI ET AL., 1999; LAPINI ET AL.,

2016; DE MARCHI ET AL., 2017). È bene fra l'altro ricordare che questi vertebrati sono protetti dall'All. IV della Direttiva Habitat 92/43 CEE e la loro cattura è consentita soltanto facendosi rilasciare specifiche autorizzazioni ministeriali. La specie in Italia è infatti protetta dal DPR 357/97 che regola l'attuazione della Direttiva Habitat più sopra citata anche nel nostro paese.

La stessa Direttiva prevede che le lucertole di Horvath debbano essere attentamente monitorate, con obbligo di rendicontazione sessennale all'Unione Europea del loro stato di conservazione, con particolare riferimento alle aree incluse nella rete Natura 2000 (CFR. AD ES. AA VV, 2014; LAPINI ET AL., 2014). Fra i record pubblicati e quelli disponibili, purtroppo, si mescolano informazioni di attendibilità varia che richiedono continue verifiche e conferme per essere utilizzate e inserite nei formulari standard imposti dall'UE per le aree protette della Rete Natura 2000. Per fare soltanto alcuni esempi recenti ricordiamo i dati pubblicati da Corbett (1989) per la Val Rosandra (Trieste) e quelli da poco indicati on line per la Riserva del

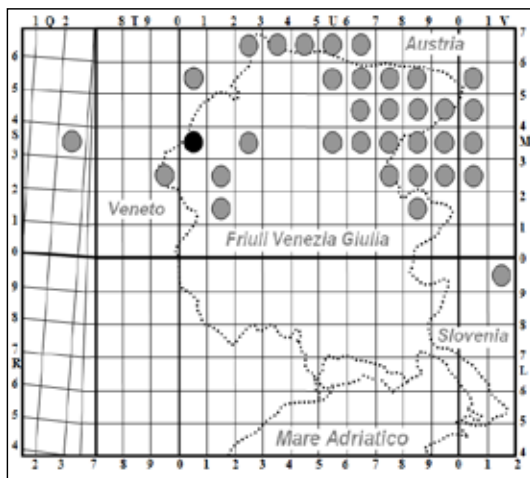


Fig. 1. *Iberolacerta horvathi* in Italia: sintesi della distribuzione verificata all'ottobre 2017, organizzata secondo il Sistema Cartografico UTM con reticolo di 10x10 km.

Tondi grigi: dati bibliografici verificati (Rassati, 2010; Lapini et al., 2014; Lapini, 2016; De Marchi et al., 2017); Tondo nero: nuove località.

Lago di Cornino (Forgaria nel Friuli, Udine), mai confermati da verifiche successive. Scopo di queste righe è fornire ulteriori verifiche e conferme relative alla presenza della specie sulle Dolomiti Cadorine e Friulane.

Once in a lifetime (Una sola volta nella vita)

Il 14 giugno 2016 una fototrappola ha casualmente ripreso uno sciacallo dorato (*Canis aureus*) nel corso delle attività di monitoraggio dell'orso bruno nella Riserva Naturale Orientata di Somadida (Auronzo di Cadore, Belluno). Questi monitoraggi da camera-traps all'epoca erano coordinati dall'UTB (Ufficio Territoriale per la Biodiversità del CFS) di Vittorio Veneto (Treviso), tramite il personale forestale della Stazione di "Palus San Marco" (Auronzo di Cadore, Belluno). Il responsabile dell'allora Ufficio Territoriale per la Biodiversità del CFS di Vittorio Veneto (dr P. Favero), ha perciò informalmente richiesto al Golden Jackal informal Study Group in Europe (Gojage) di verificare lo status dello sciacallo nel cadorino tramite una rapida survey bio-acustica preliminare (dettagli operativi standard in goldenjackal.eu).

La survey è stata effettuata nelle notti del 4 e 5 agosto 2016, ha riguardato 5 diverse stazioni comprese fra i comuni di Auronzo di Cadore, Cortina e Danta di Cadore (Belluno). Ha avuto esito negativo, ma è stata in parte condotta con l'aiuto del personale della Stazione Forestale di Palus San Marco. È stato così possibile assumere informazioni più generali sull'assetto biologico della zona, anche con riferimento a specie non target, comunque di potenziale interesse biogenetico e biogeografico. Ad una specifica richiesta, il maresciallo forestale Stefano Costan ha riferito di aver visto lucertole grigiasse in parete, mentre arrampicava sulle palestre di Roccia del Monte Tudaio (Vigo di Cadore, Belluno).

Una prima visita alla palestra in parola (Coord. Google Maps 46.5138 N, 12.4771 E) è stata effettuata il 5 agosto, ma ha avuto esito negativo forse anche per le cattive condizioni meteorologiche della giornata. Le caratteristiche dell'habitat, tuttavia, sono subito apparse eccezionalmente idonee alla lucertola di Horvath (Fig. 2), tanto che è stata subito programmata una verifica successiva, mirata a prendere visione degli animali segnalati dai forestali.

Il giorno successivo le verifiche sono iniziate verso le ore 9.00 a. m., ma fino alle 11.30 non è stato possibile avvistare nessuna lucertola. Il pattugliamento della base della palestra di roccia è tuttavia proseguito, controllando la parte alta della parete anche con



Fig. 2. La palestra di Roccia del M.te Tudaio, m 960 (Vigo di Cadore, Belluno). Habitat di *Podarcis muralis*, *Coronella austriaca* e *Iberolacerta horvathi* (5 agosto 2016, foto L. Lapini). La freccia indica il cespuglio al quale si è aggrappato il colubro tiscio caduto dall'alto della parete.

una canna da pesca lunga 5 metri munita di cappio apicale di filo sottile. La prima lucertola avvistata alla base occidentale della palestra di roccia è stata una femmina di *Podarcis muralis*.

La perlustrazione della parete è tuttavia proseguita fino alle 12.00, quando un serpente è caduto dall'alto della parete impigliandosi in un cespuglio situato circa quattro metri sopra il sentiero che percorre la base della parete.

Seguendo la traiettoria dell'animale è stato possibile individuare il punto da cui era caduto, apparentemente posto a 15 metri di altezza, oltre uno spuntone lapideo grigio scuro posto sulla parte più elevata della Palestra di roccia. La traiettoria di caduta è collocata circa 80 cm ad Est della targa bianca che segnala la via ferrata "Once in a lifetime"-di Sesto grado c- dedicata ad una canzone del gruppo rock statunitense Talkin Heads (si veda <http://www.grupporagni.it/05/walls/pinieSud.php>).

L'animale caduto si era ancorato con il terzo finale del corpo ad un rametto del cespuglio e continuava a tentare di ingollare una piccola lucertola dal ventre giallo. Si trattava di una femmina di *Coronella austriaca* che cercava di ingoiare un maschio di *Iberolacerta horvathi* messo di traverso, con la zampa e la spalla anteriore sinistra già completamente infilate nella gola del colubro.

Utilizzando la canna da pesca è stato possibile far cadere entrambi gli animali (Fig. 3; Fig. 4), ed estrarre la lucertola ancora vivente (Fig. 4) dalla gola del serpente, che è stato subito liberato sulla stessa parete della palestra di roccia (Fig. 3).

Poco prima di lasciare la località è stato possibile avvistare una probabile femmina di lucertola di Horvath in attività sul lato occidentale della parete (non catturata), e ancora una femmina di *Podarcis muralis* (forse la stessa già notata precedentemente) che si muoveva sulla vegetazione sotto il sentiero. In circa quattro ore di verifiche sono quindi state avvistate 3-4 lucertole.

Il fatto aveva comunque un discreto interes-

se conservazionistico. Pertanto, pur in attesa di ulteriori conferme, la nuova località è stata subito resa nota (LAPINI, 2016).

Verifiche, conferme, novità e prospettive

Nonostante le particolari condizioni di rinvenimento della lucertola di Horvath sulla palestra di roccia del Monte Tudaio, dovuta ad una predazione di *Coronella austriaca* (LAPINI, 2016), la presenza della specie attorno a questa località è stata subito confermata grazie all'autonoma attività del gruppo di studio "Lucertola di Horvath" -coordinato da Jacopo Richard in seno all'Associazione Faunisti Veneti (Asfave)- che ha fra l'altro permesso di verificare l'ottimo stato della popolazione che vive sulla palestra di Roccia di Cencenighe Agordino (Listolade, Taibòn Agordino, Belluno) segnalata da LAPINI & DAL FARRA (1994) (LAPINI, 2016; DE MARCHI ET AL., 2017).

L'attività del gruppo di ricerca veneto ha fra l'altro consentito di confermare la presenza della specie in una località della Val Zemola (Erto & Casso, Pordenone) segnalata da RASSATI (2010) e in altre due località della provincia di Belluno (non ancora rese note),



Fig. 3. *Coronella austriaca*, femmina, dalle cui fauci è stato estratto un maschio di lucertola di Horvath ancora vivente. Il serpente l'ha catturato in parete, poi cadendo da un'altezza di 15-20 metri (6 agosto 2016, foto L. Lapini).



Fig. 4. Maschio di *Iberolacerta horvathi* predato da *Coronella austriaca* sulla parete della palestra di roccia del M.te Tudaio, qui ripreso dopo essere stato estratto dalla gola del serpente (6 agosto 2016, da Lapini, 2016).

dove la presenza della specie sembra essere ancora sottostimata (LAPINI, 2016; DE MARCHI ET AL., 2017).

A queste località deve aggiungersi una nuova stazione delle Prealpi Carniche pordenonesi, scoperta e verificata da Luca Dorigo nel corso dei monitoraggi effettuati nel 2016 per conto della Regione Friuli Venezia Giulia, grazie ad apposite autorizzazioni del Ministero dell'Ambiente (un maschio, Col de le Gremane, m 900, Val Cimoliana, Cimolais, Pordenone, 14.VIII.2016: Coord. Google Maps 46.310713 N, 12.441976 E).

A questo punto delle verifiche di campagna la distribuzione della specie in Italia dev'essere rivista e corretta come in fig. 1; il qua-

dro complessivo che risulta dalla verifica dei dati disponibili sembra confermare che la presenza della specie sia ampiamente sottostimata, come già notato da vari specialisti (LAPINI, 2016; DE MARCHI ET AL., 2017).

Ulteriori verifiche di campagna potranno certamente ampliare le conoscenze sulla distribuzione della specie sulle Dolomiti, ma è bene notare che il Gruppo "Lucertola di Horvath" dell'Asfave ha complessivamente effettuato più di un centinaio di escursioni per ottenere le verifiche di cui si è riferito (DE MARCHI ET AL., 2017).

Sembra quindi evidente che anche in queste zone montane la specie tende ad essere rara e localizzata, come in larga parte dell'areale italiano (LAPINI ET AL., 2004).

Ringraziamenti

Desideriamo ringraziare la dr P. Favero (Ufficio Territoriale per la Biodiversità del CFS di Vittorio Veneto, Treviso, ora Carabinieri Forestali), i forestali Stefano Costan e Antonio Mercadante e la studentessa Silvia Barbolan (Stazione dell'allora CFS di "Palus San Marco", Auronzo di Cadore, Belluno) per la collaborazione. Un ringraziamento particolare ai componenti del Gruppo di Ricerca "Lucertola di Horvath" dell'Asfave (G. Bombieri, B. Boz, G. De Marchi, J. Richard) e a Luca Dorigo (Museo Friulano di Storia Naturale di Udine) per le caparbie verifiche generosamente esperite.

Bibliografia

- AA. VV., 2011. *Fauna d'Italia: Reptilia*. Calderini-Edizioni Calderini de Il Sole 24 ORE S.p.A. ed., Milano: 1-869.
- AA. VV., 2014. *Specie e habitat di interesse comunitario in Italia: distribuzione, stato di conservazione e trend*. ISPRA ed., Serie Rapporti 194/2014.
- CORBETT K., 1989. *The conservation of European Reptiles and Amphibians*. Christopher Helm publ., London.
- DE MARCHI G., BOZ B., BOMBIERI G. & RICHARD J., 2017. *Proposta di un approccio metodologico rigoroso per la ricerca di specie di problematica determinazione: il caso delle lucertola di Horvath (Iberolacerta horvathi)*. Poster presentato al VIII Convegno Faunisti Veneti, 21-22 ottobre 2017, Villa Patt (Sedico, BL).
- LAPINI L., 2007. *Definizione delle priorità di conservazione dell'erpetofauna nell'Italia nord orientale*. In: Aa. Vv., 2007: *Salvaguardia dell'erpetofauna nel territorio di Alpe Adria. Un contributo della Regione Friuli Venezia Giulia a favore della Biodiversità*. Ufficio centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Ufficio Studi Faunistici - Udine: 99-114.
- LAPINI L., 2016. *Una nuova popolazione di Lucertola di Horvath (Iberolacerta horvathi (Méhely 1904) sulle Dolomiti (Reptilia: Lacertidae, Italia nord-orientale, regione Veneto)*, Gortania. Botanica, Zoologia 37 (2015): 83-87.
- LAPINI L. & DAL FARRA A., 1994. *Lacerta horvathi Méhely, 1904 sulle Dolomiti (Reptilia, Lacertidae)*. Boll. Mus. Civ. St. Nat., Venezia, 43 (1992): 205-208.
- LAPINI L., DALLASTA A., BRESSI N., DOLCE S. & PELLARINI P., 1999. *Atlante corologico degli anfibi e dei rettili del Friuli-Venezia Giulia*. Mus. Friul. St. Nat., Udine, pubbl. n. 43: 1-149.
- LAPINI L., DALLASTA A., LUISELLI L. & NARDI P., 2004. *Lacerta horvathi in Italy (Reptilia: Lacertidae): a review with new data on distribution, spacing strategy and territoriality*. Ital. J. Zool., Suppl., 71 (1): 145-151.
- LAPINI L., L. DORIGO, P. GLEREAN & M.M. GIOVANNELLI, 2014. *Status di alcune specie protette dalla Direttiva Habitat 92/43 CEE nel Friuli Venezia Giulia (Invertebrati, Anfi bi, Rettili, Mammiferi)*. Gortania. Botanica, Zoologia 35: 61-140.
- LAPINI L., RICHARD J. & DALLASTA A., 1993. *Distribution and ecology of Lacerta horvathi Méhely, 1904 (Reptilia, Lacertidae) in north-eastern Italy*. Gortania - Atti Mus. Friul. St. Nat., Udine, 14 (1992): 213-231.
- RASSATI G., 2010. *Contributo alla conoscenza della distribuzione della lucertola di Horvath Iberolacerta horvathi e della lucertola dei muri Podarcis muralis*. Atti Mus. Civ. Stor. Nat. Trieste, 54(2009): 133-146.